

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/all/themes/business/logo.png>

Published on *Lirica Medievale Romanza* (<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it>)

Home > RINALDO D'AQUINO > EDIZIONE > Venuto m'è in talento > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 310 volte

CANZONIERE V

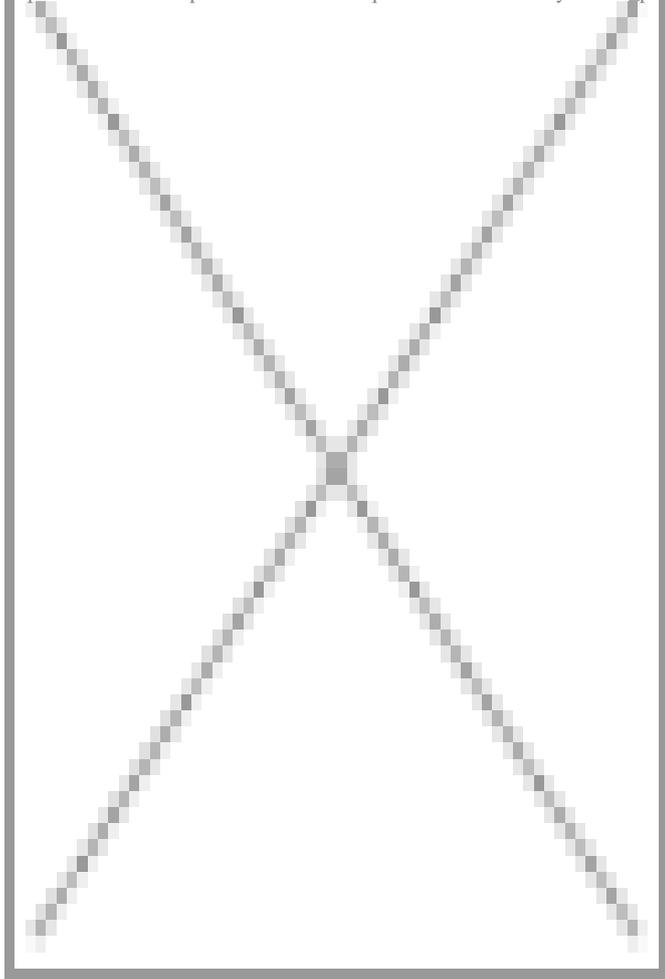
- letto 277 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330px_public/Vat.lat_3793_0042_fa_0007r_s.jpg&itok=gWerivPi



- letto 227 volte

Edizione diplomatica

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2010.07.23.png&itok=3fE-hNF_

Venuto me intalento. digioia mirinouare. chio lauea quasi messo no Brianza. benfora fallimento. delontuto lasciare. p(er) perdenza cantare dalegranza. p(er) cheo sono dato nela sengnoria. damore chesolo dipiaciere nato. piaciere lo nodriscie edacrescienza. uol che fallenza. nonagia lom(m)o contro asuo seruente. masia piagiente. siche piacca liboni eserugrato. e piagiere uole che lom(m)o alegra stia.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2010.11.24.png&itok=BJLR2qUk

Sia ditale mouimento. che si faccia laudare. chinfino amore uuole auere speranza. che p(er) granualimento. Sidouria conquistare. gioia amorosa dibona speranza. poi che talne lamorosa uia. *chiuol presgio edessere inalzato. * lauia tenga ondamore sinconinza. Cioe ualenza. ca p(er) ualere auere om(m)o ualente. onde lagiente. deue ualere edessere inalzato. amore chisimette insua ballia.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2010.16.09.png&itok=P5f8kUB_

In balia enseruimento. sono stato evostare. atuta lamia mente coleanza. poi che p(er) uno ciento. masaputo amendare. del male chiagio auuto elapesanza. a talmadato cheno (n) saporìa. trovare quando fosse bententato. una sibella contanta ualenza. onde magienza. p(er)zo chilam(m)o tanto fine mente. cal mio paruente. inompria daffan(n)o esergrauato. poi dibono core taldon(n)a serueria.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2010.19.27.png&itok=CzirJeuk

Serueria apiacimento. lapiu fina damare. ondio sorico digioia damanza. elomio alegramento. no(n) si poria contare. p(er)zo chelamia don(n)a ap(er)donanza. e nullo core nolo penseria. chedipensando fosse sipenato. adunque mitaciere conoscienza. mia penitenza. agio compiuta ormai eson gaudente. siche ne ente. o rimembranza delomalpassato. poi ca madon(n)a piacie chingiosia.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2010.24.39.png&itok=5fJKzb3Q

Gioia e confortamento. dibon core deo pilgliare. vedendomi incotanta Benenanza. avere soferamento enon(n)unque orgogliare. inuerr amore conumilianza. piacente mente seruir tutauia. chenullo Bono seruente esubriato. gran guiderdone framette soferenza. che p(er)temenza. ditroppo dire ne deue essere tacente. talora sipente. avoi milaudò don(n)a achui sono dato umile eseruente note dia.

- letto 267 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Venuto me intalento. digioia mirinouare. chio lauea quasi messo no Brianza. benfora fallimento. delontuto lasciare. p(er) perdenza cantare dalegranza. p(er) cheo sono dato nela sengnoria. damore chesolo dipiaciere nato. piaciere lo nodriscie edacrescienza. uol che fallenza. nonagia lom(m)o contro asuo seruente. masia piagiente. siche piacca liboni eseruagrato. e piagiare uole che lom(m)o alegra stia.

Venuto m'è in talento
 Di gioia mi rinouare,
 ch'io l'avea quasi messo n'obrianza;
 ben fora fallimento
 de lo 'n tutto lasciare,
 per perdenza, cantare d'alegranza;
 perch'eo sono dato ne la sengnoria
 d'amore che sono di piacier è nato,
 piaciere lo nodrisce e da crescienza,
 vol che fallenza
 non aggia l'ommo contro a suo servente,
 ma sia piagiente,
 si che piacca li boni e serv'a grato:
 e piagiare vole che l'ommo algreia stia.

II

Sia ditale mouimento. che si faccia laudare. chinfino amore uole auere speranza. che p(er) granualimento. Sidouria conquistare. gioia amorosa dibona speranza. poi che talne lamorosa uia. *chiuol presgio edessere inalzato. * lauia tenga ondamore sinconinza. Cioe ualenza. ca p(er) ualere auere om(m)o ualente. onde lagiente. deue ualere edessere inalzato. amore chisimette insua ballia

Sia di tale movimento
Che si faccia laudare
Chi'n fino amore vuole avere speranza,
che per gran valimento
si dovria conquistare
gioia amorosa di bona speranza.
Poi che tal ne l'amorosa via
Chi vuol presgio e d'essere inalzato
La via tenga ond'Amore s'inconinza,
cio è valenza,
ca per valere avere ommo valente,
nde la gente
deve valere e d'essere inalzato
amore chi si mette in sua ballia

III

In balia enseruimento. sono stato evostare. atuta lamia mente coleanza. poi che p(er) uno
ciento. masaputo amendare. del male chiagio auuto elapesanza. a talmadato cheno (n)
saporìa. trovare quando fosse bententato. una sibella contanta ualenza. onde magienza.
p(er)zo chilam(m)o tanto fine mente. cal mio parvente. inomparia daffan(n)o esergrauato.
poi dibono core tal don(n)a serveria.

In balia e n'servimento
Sono stato e vo' stare
A tuta la mia mente co.leanza,
poi che per uno ciento
m'è saputo amendare
del male ch'i? aggio avuto e la pesanza;
a tal m'a dato che non s'aporia
trovare, quando fosse ben tentato
una si bella con tanta valenza.
Onde m'agienza
Per zo chi l'ammo tanto finemente,
c'al mio parvente
i? nom paria d'affanno eser gravato
poi di bono core tal donna serveria.

IV

Serveria apiacimento. lapiu fina damare. ondio sorico digioia damanza. elomio
alegramento. no(n) si poria contare. p(er)zo chelamia don(n)a ap(er)donanza. e nullo core
nolo penseria. chedipensando fosse sipenato. adunque mitaciere conoscienza. mia
penitenza. agio compiuta ormai eson gaudente. siche ne ente. o rimembranza
delomalpassato. poi ca madon(n)a piacie chingiosia.

Serveria a piacimento
La più fina d'amare,
ond'io so'rico di gioia d'amanza,
e lo io alegramento
non si poria contare
per zo che la mia donna a perdonanza
e nullo core no lo penseria
che di pensando fosse sì penato.
Adunque, mi taciere conoscenza,
mia penitenza
agio compiuta ormai e son gaudente,
sì che neente,
ò rimembranza de lo mal passato,
poi c'a madonna piacie ch'i'n gio sia.

V

Gioia e confortamento. dibon core deo pilgliare. vedendomi incotanta Benenanza. avere soferamento enon(n)unque orgogliare. inverl amore conumilianza. piacente mente servir tutauia. chenullo Bono servente esubriato. gran guiderdone framette soferenza. che p(er)temenza. ditroppo dire ne deue essere tacente. talora sipente. avoi milaudon don(n)a achui sono dato umile eservente note dia.

Gioia e confortamento
Di bon core deo pilgliare
Vedendomi in cotanta benenanza,
avere soferamento
e nonn-unque orgogliare.
Inver'l'amore con umilianza
Piacentemente servir tutavia
Che nullo bono servente es'ubriato.
Gran guiderdone framette soferenza
Che per temenza
Di troppo dire ne deve essere tacente,
talora si pente:
a voi mi laudo donna, a chui sono dato
umile e servente note'dia.

- letto 242 volte

CANZONIERE P

- letto 285 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [2]

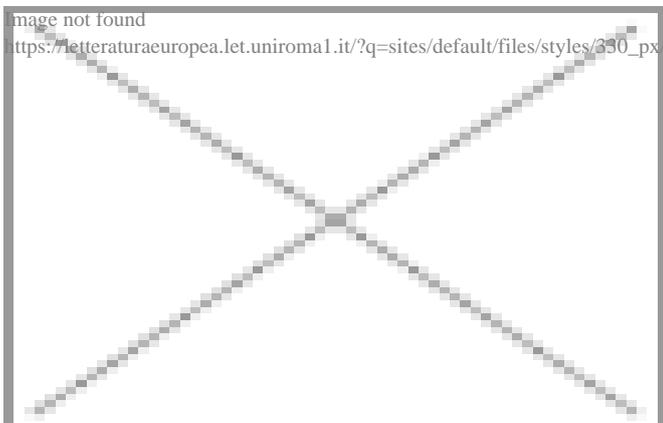


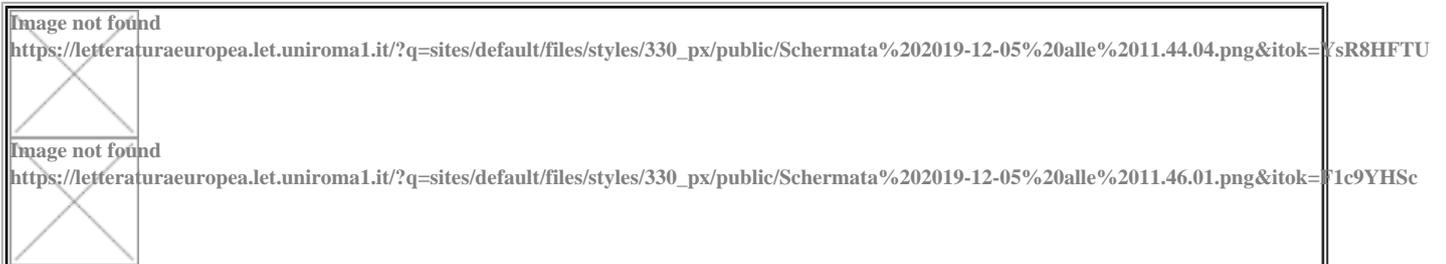
image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2011.41.51.png&itok=wWphRVHJ

image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/Schermata%202019-12-05%20alle%2011.42.40.png&itok=Qer0yEoZ



- letto 249 volte

Edizione diplomatica



Uenuto me intalento: degio mi rinouare: keo lauea quasi miso inobriança. benfora
fallimento: delo tucto lasciare: p(er) p(er)dença cantare: inallegrança. poi ke son dato
nelasignoria: damore ke solo dipiac(er)e enato: piacierelo nodriscie eda cresciença: uol ke
fallença: nonagia lomo poi ke suo seruente: masia piacente. sike piacia alibuoni eserua
agrato. piacer uol ke lomo allegro sia.



Sia di tal mouimento ke si faccia laudare: Kin fino amore uole auere speranza. ke p(er)
granualimento si deve conq(u)istare. gioia amorosa dibona intentança. poi ke taleste
lamorosa uia: ke p(er) presio de essere honorato: lauia mi pare ke damor sincomença: cioe
piacença. ke p(er) piacere(re) auene homo ualente: p(er) calagente deue piace(re):
edessere inalçato: lamore ke si mecte insua bailia.



In balia enseruimento son stato: euollio stare tucta mia uita damore colleança. poike delluna cento ma saputo mendare: lomal keo agio auuto: e la pesança. ka tal madato no(n) si poria trouare: quando ben fosse cercato: si bel la donna netanta ualença: p(er)ke magença: se tuctor lamo cosi finamente: ke me paruente: keno(n) poton daffanno esser grauato: p(er) ke tuctora tal donna disia.



Sença ripentimento ben deue meritare: lamore ke mi disdisse tale amança. piu mifue apiacimento liochi ke p(er) guardare: mi fecero giausire su sembrança. sie souranakeno(n) si kereria sua para: p(er)ke ingio meste adoblato: locore ke dessa insouenença: agio credença: poi kallei piace: keo lesia intentente: ke grande mente mi faccia bene poi cosi affanato. ualore ainse presiata cortesia.



Suo cortese portamento: mi fa di gioia dare: (com) pitam(en)te fe(r)ma sicurança. ello suo insegnam(e)nto: mi difende difare. ogra cosa kesia contra innorança. farmi ualere pui keo no(n) uarria. pensando inella piu son confortato: dauere p(er) sua grande caunoscença. lamia intendença: cio e gioia damore si altamente comella sente: p(er)lo suo presio auere sormontato: ognaltro presio kessi trouaria.

- letto 248 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Uenuto me intalento: degio mi rinouare: keo lauea quasi miso inobriança. benfora fallimento: delo tucto lasciare: p(er) p(er)dença a cantare: inallegrança. poi ke son dato nelasignoria: damore ke solo dipiac(er)e enato: piacierelo nodriscie eda cresciença: uol ke fallença: nonagia lomo poi ke suo seruente: masia piacente. sike piacia alibuoni eserua agrato. piacer uol ke lomo allegro sia.

Venuto m'è in talento
de gio? mi rinovare,
k?eo l?avea quasi miso in obrianza;
ben fora fallimento
de lo tutto lasciare,
per perdenza, cantare in allegranza:
poi ke son dato ne la signoria
d?amore ke solo di piacere è nato,
piacere lo nodrisce e dà crescienza,
vol ke fallenza
non agia l?omo poi k?è suo servente,
ma sia piacente
si ke piacia a li buoni e serva a grato
piacer vol ke l?omo allegro sia.

II

Sia di tal mouimento ke si faccia laudare: Kin fino amore uole auere
sperança. ke p(er) granualimento si deve conq(u)istare. gioia
amorosa dibona intentança. poi ke taleste lamorosa uia: ke p(er)
presio de essere honorato: lauia mi pare ke damor sincomença: cioe
piacença. ke p(er) piacere(re) auene homo ualente: p(er) calagente
deue piace(re): edessere inalçato: lamore ke si metcte insua bailia.

Sia di tal movimento
Ke si faccia laudare
K?in fino amore vole avere speranza,
ke per gran valimento
si deve conquistare
gioia amorosa di bona intendenza,
poi ke tal este l?amorosa via,
ke per presio de?essere onorato:
la via mi pare ke d?amor s?incomenza,
ciò è piacenza,
che per piacere avere homo valente,
per ca la gente
deve piacere e d?essere inalzato
l?amore, ke si mette in sua bailia.

III

In balia enseruimento son stato: euollio stare tucta mia uita damore colleança. poike delluna cento ma saputo mendare: lomal keo agio auuto: e la pesança. ka tal madato no(n) si poria trouare: quando ben fosse cercato: si bel la donna netanta ualença: p(er)ke magença: se tuctor lamo cosi finamente: ke me paruente: keno(n) poton daffanno esser grauato: p(er) ke tuctora tal donna disia.

In balia e in seruimento
Son stato e voglio stare
Tutta mia vita d'amore colleança,
poi che dell'una cento
m'ha saputo mendare
Io mal k'eo agio auuto e la pesanza;
ka tal m'ha dato non si poria
trovare, quando ben fosse cercato,
si bella donna né tanta valenza;
per che m'agenzia
se tuttor l'amo cosi finamente,
ke m'è parvente
ke non pot'on d'affanno esser gravato
per ke tuttora tal donna disia.

IV

Sença ripentimento ben deue meritare: lamore ke mi disdisse tale amança. piu mifue apiacimento liochi ke p(er) guardare: mi fecero giausire su sembrança. sie souranakeno(n) si kereria sua para: p(er)ke ingio meste adoblato: locore ke dessa insouenença: agio credença: poi kallei piace: keo lesia intentente: ke grande mente mi faccia bene poi cosi affanato. ualore ainse presiata cortesia.

Senza ripentimento
Ben deve meritare
l'amor ke mi disdisse tale amanza;
più mi fu e a piacimento
li ochi che per guardare
mi fecero giausire su? sembranza.
Si e sovrana ke non si kereria
Sua para, per ke in gio? m?este adoblato
Lo core ke d?essa in sovenenza;
agio credenza,
poi k?a.llei piace k?eo le sia intendente,
che grandemente
mi faccia bene, poi k?o sì affanato:
valore a in sé presiata cortesia.

V

Suo cortese portamento: mi fa di gioia dare: (com) pitam(en)te
ferma sicurança. ello suo insegnam(e)nto: mi difende difare. ogra
cosa kesia contra innorança. farmi ualere pui keo no(n) uarria.
pensando inella piu son confortato: dauere p(er) sua grande
caunoscença. lamia intendença: cio e gioia damore si altamente
comella sente: p(er)lo suo presio auere sormontato: ognaltro presio
kessi trouaria.

Suo cortese portamento
Mi fa di gioia dare
Compitamente ferma sicuranza,
e.llo suo insegnamento
mi difende di fare
ogna cosa ke sia contra innoranza:
farmi valere più k?eo non varria,
pensando in ella più son confortato
d?avere, per sua grande caunoscenza,
la mia intendenza,
cio è gioia d?amore si altamente
com?ella sente,
per lo suo presio avere sormontato
ogn?altro presio ke.ssi trovaria.

- letto 225 volte

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-797>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793

[2] https://www.bncf.firenze.sbn.it/Bib_digitale/Manoscritti/b_r_217/main.htm